

Comunicato stampa

“CRESCERE È UN DIRITTO, NON UN PRIVILEGIO”

Le Salesiane d'Italia, in occasione della Giornata nazionale dell'infanzia e adolescenza, lanciano 4 proposte concrete per contrastare la povertà educativa e il disagio giovanile

In occasione della Giornata nazionale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'associazione “**In Rete con le Salesiane**” che raggiunge ogni giorno oltre 86.000 minori e giovani con 90 centri giovanili, 180 scuole e 52 centri di formazione, riafferma l'urgenza di mettere al centro delle politiche nazionali i diritti, i bisogni e la piena partecipazione dei minorenni. La nostra azione, ispirata dal Sistema Preventivo di Don Bosco e Madre Mazzarello, si basa sulla convinzione che **ogni ragazzo abbia il diritto di crescere in un ambiente sano e inclusivo**.

Come rete educativa nazionale chiediamo che vengano messi al centro dell'impegno politico a tutti i livelli i temi della **povertà educativa**, del **benessere psico-relazionale** e della **partecipazione** delle nuove generazioni.

In Italia, oltre **un quarto dei minorenni è a rischio povertà o esclusione sociale**, con divari territoriali marcati e maggiori vulnerabilità per famiglie monogenitoriali e con cittadinanza straniera. La dispersione formativa e l'area dei **NEET** restano preoccupanti, mentre fenomeni come **bullismo** e **cyberbullismo** incidono sul clima educativo e sulla salute mentale dei più giovani.

«La tradizione educativa salesiana ci chiede di “stare dove crescono i ragazzi: cortili, scuole, oratori, strade e spazi digitali. Oggi la sfida è riattivare reti educanti che non lascino nessuno indietro», dichiara Sr. Mara Tagliaferri, Presidente dell'associazione.

Davanti a noi vediamo **nuove sfide decisive**:

1. **Povertà materiale ed educativa che si sommano.**

Nel 2024 **il 26,7% dei minorenni** è a rischio di povertà o esclusione sociale, con picchi nel Mezzogiorno e incidenze elevate nelle famiglie monogenitoriali; i minori con cittadinanza straniera presentano un rischio superiore di oltre 20 punti rispetto ai coetanei italiani. La povertà materiale si traduce spesso in **povertà educativa**, limitando apprendimenti, socialità e opportunità culturali. Milioni di minori in Italia vivono in condizioni di povertà, con un impatto diretto sulla loro crescita e sul rischio di dispersione scolastica. La mancanza di strutture e di personale qualificato nei territori più fragili riduce drasticamente le possibilità di sviluppo integrale dei giovani, alimentando un ciclo vizioso di esclusione.

2. **Fragilità relazionali, bullismo e rischi online.**

Secondo l'ISTAT, **il 21% dei ragazzi 11–19 anni** riferisce episodi ripetuti di bullismo nell'ultimo anno; studi recenti segnalano un aumento degli episodi di cyberbullismo nel 2024, con una platea molto ampia di adolescenti coinvolti. Il benessere psichico e il clima di classe ne risentono, soprattutto tra i più giovani.

3. **Percorsi formativi discontinui e giovani che non studiano né lavorano.**

Pur in lieve miglioramento, l'Italia resta ai vertici UE per quota di **NEET 15–29: 15,2% nel 2024**, con incidenze più alte tra le ragazze e nel Mezzogiorno. La transizione scuola-lavoro è fragile, l'orientamento precoce ancora diseguale, e la certificazione delle competenze non formali è poco riconosciuta.

QUATTRO PROPOSTE CONCRETE perché ogni bambino e bambina possa vedere riconosciuto il proprio diritto a crescere in modo sano e positivo:

1. Patti educativi territoriali stabili (scuola–terzo settore–parrocchie–comuni)

Attivare e finanziare **presidi educativi di prossimità** pomeridiani nei quartieri a maggiore deprivazione (studio assistito, sport, arte, musica, laboratori STEAM e life skills), con équipe miste educatori-docenti-volontari e **budget triennali** vincolati a obiettivi misurabili su frequenza, esiti scolastici e benessere e prevedere un **fondo nazionale per le reti educanti** che premi la co-progettazione con gli enti del Terzo Settore e la continuità annuale delle attività (è necessario superare i progetti “spot”).

2. Benessere e sicurezza digitale

Attivare e potenziare, dove presenti, in ogni scuola secondaria, **sportelli di ascolto** psicologico integrati con percorsi di **educazione digitale** (uso consapevole, cittadinanza online, prevenzione di bullismo/cyberbullismo, gestione dei conflitti) ed un **monitoraggio annuale** degli indicatori di clima di classe.

3. Orientamento fin dai primi anni di crescita e riconoscimento delle competenze

Introdurre in modo sistematico, fin dalla primaria, **laboratori di orientamento** con tutor educativi e visite esperienziali; rafforzare i **tirocini formativi di qualità** negli ultimi anni delle superiori.

Rendere esigibile per i giovani un **Passaporto delle Competenze** che certifichi apprendimenti non formali e informali (volontariato, oratori, sport, service learning), collegandolo agli strumenti europei di riconoscimento (EQF/Europass) per facilitare l’accesso a formazione post-diploma e lavoro.

4. Valorizzazione dei luoghi dell’educazione informale

Sviluppare e sostenere l’azione educativa di centri e spazi di aggregazione e inclusione - come gli oratori e centri giovanili, i luoghi ricreativi – luoghi fondamentali per la crescita integrale di bambini, adolescenti e giovani e che pongono particolare attenzione alla dimensione relazionale, all'educazione alla pace ed alla solidarietà

Il nostro impegno

“In Rete con le Salesiane” opera con scuole, formazione professionale, oratori e centri giovanili, opere sociali in tutta Italia, soprattutto nelle **periferie educative**, per accompagnare i ragazzi nella crescita integrale. Chiediamo a istituzioni nazionali e locali, fondazioni e imprese di **scommettere sui giovani** con investimenti pluriennali, valutazione d’impatto e regia condivisa delle politiche educative (Sr. Mara Tagliaferri, Presidente dell’associazione).

CONTATTI STAMPA

Ufficio comunicazione – In Rete con le Salesiane

Email: inreteconlesalesiane@gmail.com – Cell. 340 1167469 - Tel. 06 87657572

L’associazione “In rete con le Salesiane” è una rete educativa nazionale che raggiunge ogni giorno più di 86.000 minori e giovani con il supporto di 770 volontari e oltre 3.400 operatori retribuiti (formatori, docenti, educatori). Fanno parte della rete 85 centri giovanili, 52 centri di formazione e sportelli di servizi al lavoro, 180 scuole, 12 comunità e case famiglia, 37 associazioni di volontariato.